

Mi chiamo Gianna Pentenero.

Sono nata l'8 giugno 1964 a Chivasso, a pochi chilometri da Torino, ma ho sempre abitato con la mia famiglia, a Casalborgone. Lì ho frequentato le scuole e lì ho iniziato la mia attività politica e amministrativa. Sono stata Sindaco del mio paese dal 1993 al 2004, per tre mandati consecutivi.

Nella mia attività professionale di educatrice, invece, mi sono occupata di formazione e di orientamento per l'inserimento lavorativo di soggetti disabili per una Cooperativa. Per conto di una Agenzia di formazione, sono stata responsabile di area delle politiche e progettazioni europee sull'inclusione sociale e nuove povertà.

L'impegno amministrativo, insieme alle tante soddisfazioni, mi ha consentito di maturare una forte consapevolezza sull'importanza di valorizzare il territorio e in particolare i piccoli Comuni, che ho potuto consolidare nel corso dei mandati da presidente del Consorzio "Terra dei Santi e Colline del Po", di rappresentante della Consulta dei piccoli Comuni ANCI e nel Patto territoriale di Ivrea per i Comuni dell'oltre Po del Chivassese.

Nel 2005 sono stata nominata Assessore Regionale all'Istruzione e alla Formazione professionale nella Giunta Bresso. All'inizio di quella Legislatura, lo spazio dedicato all'istruzione era marginale e il mondo della scuola non riconosceva un interlocutore forte a livello regionale. Oggi non è più così.

A marzo del 2010 ho affrontato per la prima volta le elezioni al Consiglio Regionale e sono stata eletta con 6422 voti di preferenza nella Circoscrizione di Torino.

Alcuni anni fa ... sono stato l'insegnante di scuola elementare di Gianna Pentenero. Ho ancora un vivo ricordo di Gianna, figlia unica, proveniente da una meravigliosa famiglia di Casalborgone. Era una ragazzina intelligente, sveglia e molto furba. Ricordo ancora il suo grazioso sorriso e le sue battute di spirito, però mai volgari o "pesanti". Stava attentissima alle lezioni e non l'ho mai trovata impreparata, sia che la interrogassi di italiano, di matematica o di religione. Aveva una personalità molto spiccata ed ho sempre previsto un suo successo personale. Gianna è una ragazza che ha saputo sfruttare i suoi talenti.

*Pierluigi Barbano*

Fare facendo potrebbe essere il motto di Gianna Pentenero. Lei ha dovuto e voluto mettere insieme concretezza con valori, filosofia con tecnica, senza mai atteggiarsi e ascoltando tutti, una vera rappresentante dei cittadini.

*Umberto D'Ottavio*

Gianna Pentenero? È brava e competente (l'ho constatato più volte), disponibile e generosa (mai perso più di mezz'ora per parlarle). Affronta con maturità e misura temi delicati. È stata sindaco e dunque sa che cos'è la vita.

*Sergio Soave*

Gianna Pentenero è un assessore capace. È attenta agli aspetti generali del tema che tratta, senza però mai scordarsi che al centro ci sono persone, uomini e donne, bambini cui garantire migliori condizioni possibili. È un'amica cara e divertente, una compagna di lavoro, all'interno della Giunta, leale e combattiva. La stimo, le voglio molto bene e per questo la sostengo, perché vorrei proprio fosse eletta e continuasse la sua esperienza al servizio del Piemonte.

*Angela Migliasso*

“Entusiasmo e competenza” ma non solo. L’impegno politico ha bisogno di altri binomi, di altre ‘e’: intelligenza e passione, spinta ideale e concretezza, ascolto e proposta, progetto e prossimità alle storie e ai bisogni delle persone. Lo sa bene Giovanna, che il suo impegno l’ha messo soprattutto al servizio dell’educazione, quell’occuparsi realmente dei giovani così diverso dal semplice preoccuparsi per loro. Sono proprio i giovani che oggi chiedono alla politica di tornare a essere politica con la ‘P’ maiuscola, capace di tutelare e promuovere il bene comune. E al tempo stesso di guardare lontano, perché è importante il legame con le radici, ma latrettando lo è l’apertura a quelle differenze che sono nutrimento di ogni identità. In te, cara Gianna, ho trovato una tensione a tutto questo, e oggi non posso che augurarti buon cammino. Che il tuo impegno nella vita e nella politica sia sempre guidato da queste ‘e’.

*Luigi Ciotti*